Anno XL — Venerdì 30 Novembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 288

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

PER UNA LETTERA

I giornali avanzati pubblicano la notizia d'una lettera indirizzata ai ministri e al Parlamento dagli ufficiali subalterni dell'esercito. La lettera sarebbe scritta in termini vivacissimi. Vi sarebbe detto fra altro che, mentre tutto l'organismo dell'esercito è da tempi invano in attesa della mente e del cuore che sappiano rinvigorirlo e rinsanguarlo, vigono più che mai i metodi di ingiustizia e di incoscienza a suo riguardo.

Esiste questa lettera? Nulla hanno detto ancora in proposito i giornali officiosi. E se esiste, è da sospettare che sia un tiro di qualche antimilitarista disoccupato o di credere che sia proprio venuta dagli ufficiali subalterni?

Ne sapremo forse domani qualche cosa. Intanto dobbiamo dire che la lettera, se fosse vera, produrrebbe disastrosa impressione nel paese.

In fatti che esercito si può avere con ufficiali subalterni che si agitano per qualche franchetto di più (come se ad un uomo elevato ed educato alla alta missione di difensore della patria non fosse sufficiente il semplice ma decoroso pane quotidiano?), che tengono cattedra di riforme e ascoltano volentieri le prediche di coloro che vorrebbero convertire i bravi e leali soldati in funzionari malcontenti e uggiosi?

Non vogliamo credere assolutamente che tale lettera esista — e se esiste non vogliamo credere che abbia un carattere collettivo. Sarà opera di qualche esaltato che non doveva scegliere una carriera nella quale lo spirito di sacrificio e il carattere sono le virtù indispensabili. Un esercito che avesse molti di questi letterati, verrebbe preso a pedate dalla prima compagnia di tedeschi o di croati volesse passare il confine. *y*

Torpedini costruite per la Turchia nei cantieri italiani

Genova, 29. — Stamane lungo il molo Giano, alla presenza dell'ambasciatore turco, avveniva la consegna di sette torpediniere costruite dalla ditta Ansaldo Armstrong per conto del governo ottomano la cui bandiera veniva issata e salutata da sette colpi di cannone. Le torpediniere hanno salpato alle ore quindici dirette a Costantinopoli.

Alla Camera dei Deputati

Interrogazioni

Roma, 29. — La seduta comincia alle 14.5. Presiede de Risois.

Sanarelli, ad interrogazioni dei deputati Raineri, Ciacci e Ottavi risponde che non si crede opportuno di ridurre il diritto di statistica sull'importazione dei perfosfati.

Pozzo risponde agli stessi onorevoli interroganti che il dazio sui sacchi non può essere per ora soppresso.

Facta in pendenza di istruttoria, risponde ai deputati Chiesa, Valeri e Pais Serra, che non si può contestare all'autorità giudiziaria di Cagliari di ordinare arresti sui fatti luttuosi di Sardegna.

Il Presidente Biancheri

Biancheri al suo entrare nell'aula per assumere la presidenza è salutato da un lungo e generale applauso. Egli dice:

Onorevoli colleghi. Dal profondo del cuore vi ringrazio della benevolenza che vi degnaste confermarmi. Ritorno a questo seggio, ossequiente alla vostra volontà, vi ritorno animato ora come prima dal sentimento del dovere, dalla devozione al Re e alla Patria, dall'antico affetto a queste nostre istituzioni parlamentari. Nulla assolutamente può mutare questi miei sentimenti, e la mia coscienza mi assicura di serbare puri ed incolumi dedicandoli nuovamente ai vostri lavori in quanto l'età e la salute ancora me lo consentiranno.

La vostra benevolenza è di sommo conforto e mi fa sperare che non vi giunga sgradito il saluto riconoscente e devoto del più anziano e del più attempato dei vostri colleghi. (*Vivi applausi*).

Il *Presidente* dichiara poi convalidate le elezioni dei deputati Ferrari, Greppi, Luciano e Rigola.

Maiorana presenta i bilanci preventivo e consuntivo dei disegni di legge per eccedenza di impegni.

Si inizia poi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Parlano *Battelli, Queirolo, Cottafavi, Gallina* e *Landucci*, tutti approvatissimi dai deputati amici che li ascoltano, ma non hanno nulla di nuovo.

Levasi la seduta.

Gli uffici della Camera

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera e si sono costituiti, eleggendo tutti i candidati proposti dal ministero, meno Morelli-Gualtierotti che sostituì l'on. Vitt. Em. Orlando candidato del Governo.

Italiano condannato per spionaggio a Lipsia

E' terminato ieri a Lipsia il processo per spionaggio contro il commerciante italiano Lanzani, di Alessandria ed il viaggiatore di commercio Hamburger, di Amsterdam, imputati di avere consegnati ad agenti francesi, segreti militari ed oggetti il cui segreto era imposto dall'interesse della difesa nazionale.

Il Lanzani è stato condannato a due anni e un mese di carcere ed a cinque anni di perdita dei diritti civili; l'Hamburger è stato assolto per mancanza di prove.

Una torpediniera incagliata causa il mare tempestoso

Si spera di salvarla

Roma, 29. — Un telegramma pervenuto questa mattina al Ministero della marina informa che verso le 24 di stanotte la torpediniera 137-S della difesa della marina di Messina, comandata dal tenente di vascello Del Pezza Giovanni, giunta ieri alla Favignana da Pantelleria, a causa di un fortunale fu costretta a salpare per tentare di portarsi a ridosso sotto vento all'isola. A causa però del vento e del grosso mare, la torpediniera andò a investire contro gli scogli presso Cavafiumera.

Perdurando le cattive condizioni del tempo non si è potuto ancora iniziare alcuna operazione di salvataggio. L'equipaggio però non ebbe a soffrire alcun danno.

La torpediniera 137 S fu varata a Sestri Ponente nel 1893, e doveva esser visitata da una apposita Commissione per giudicare delle sue condizioni nello scafo, nell'apparato motore e nel generatore del vapore per stabilire se si dovesse rinviare subito per essere sottoposta a riparazioni o se poteva ancora fare servizio per qualche tempo.

I siciliani a Giosuè Carducci

Palermo, 29. — Il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità, su proposta del sindaco, di inviare il seguente telegramma a Giosuè Carducci:

« Al poeta nazionale, espressione magnifica del genio italico al cantore innamorato della classica robusta latinità, al cittadino che ha saputo con forma luminosa incidere nella memoria dei secoli la storia ed il pensiero dell'Italia contemporanea, oggi, questo Consiglio comunale ha unanimamente deliberato un voto di compiacimento e di ringraziamento perchè mercè l'opera sua l'arte nostra fuori dei nostri confini ha fatto vibrare l'anima internazionale imponendosi ai giudici del grande premio Scandinavo ».

La *Svenska Dagblad* di Stocolma dice che i premi Nöbel si conferiranno quest'anno per la letteratura al Carducci (Bologna); per la medicina ai professori Golgi (Pavia) e Ramon Gajal (Madrid), per la chimica al prof. Henri Moisson (Parigi); per la fisica il professor Thomson (Cambridge).

Nuovi strazianti particolari sul disastro di Dortmund

Witten, 29. — L'incendio della fabbrica di roburite si manifestò iersera alle ore 8 nella sala ove si fanno i miscugli. Il fuoco si propagò nella sala imballaggio ove si produsse la prima esplosione per lo scoppio di una caldaia.

Il direttore rimase ferito alla testa, un chimico fu ucciso.

Parecchi pompieri rimasero feriti in seguito alla seconda esplosione. Numerosi spettatori furono pure feriti.

Avanti l'esplosione si trovavano in magazzino 24,000 chilogrammi di roburite.

Parecchi cadaveri sono carbonizzati.

Finora si constatarono 26 morti e 50 feriti gravi, 100 feriti leggermente. Parecchie case nelle vicinanze sono crollate.

Dortmund, Vitten ed Annen fan parte delle provincie di Wesfalia. Il circolo conta circa 137,000 abitanti. Il paese, ricchissimo di miniere di carbone, si dedica quasi esclusivamente alle industrie dell'acciaio, della porcellana e della maiolica.

La roburite è una miscela esplodente, formata da una miscela di benzeni cloronitrati e di azotato d'ammoniaca, e presenta il vantaggio, come tutti gli esplodenti per sovrapposizione, che la si prepara sul luogo con l'aiuto di sostanze, isolatamente, inerti.

Essa fu inventata dal dott. Roth, e la sua etimologia è da *robur* forza. E' una polvere giallo-bruna. La roburite, riscaldata lentamente, si volatilizza senza esplodere e senza infiammarsi; in piccole quantità brucia lentamente all'aria libera, e per determinarne la detonazione occorre un'esca potentissima.

Asterischi e Parentesi

— Riceviamo dal poeta Italico:

Egregio signor Direttore

E' da tempo che non le scrivo più — credo l'ultima volta sia stata il 17 agosto e allora le mandava in versi una nitida descrizione del tremendo naufragio del Sirio: pochi giorni prima le faceva pervenire pure il doloroso disastro avvenuto in « Santos » (Stati Uniti); ma Ella nulla mi stampò!

E' quindi facile immaginare quale sia la causa ond'io per sì lungo tempo mi mantengo assolutamente verso di lei del tutto estinto.

Chi sa per quale mala interpretazione Ella mancò di cortesia verso le muse!..

Lo stampare quanto Le mando, tanto nel caso che lo scritto sia bello che brutto, è cosa che potrebbe in qualche modo di molto giovare; e il resto mi trattengo nella penna. La bell'anima Sua deve giudicare in quale modo abbia mai potuto mancare il mio cuore.

E la riverisco.

Vittore Italico Colautti

— Povera vita!
Quando nel mondo invano
vita raminga a ricercare fassi
col proprio ingegno e la virtù preclare
da manducare il pane,
caparbe e ingiusta al guardo
la creazione tutta quasi appare.
E di dolore e strazio questa vita
la compazion non desta in su la terra
de l'alme per egoismo abbiette e dure:
Triste è la vita allor che per sventure
fiaccata s'ode ad ogni privazione,
e del Suo cor il serto in su la polve
è fatto segno ad ogni umiliazione!

29 novembre 1906.

Vittore Italico Colautti

**

Per finire.
— Ebbene cosa hai imparato oggi a scuola?
— Nulla.
— Come nulla: cosa hai fatto dunque?
— Ho ascoltato il maestro.

CRONACA PROVINCIALE

Da CASTELNUOVO del Friuli
Sempre crisi

Ci scrivono in data 29:

Nella corrispondenza inserita del N. 263 del 1 corr. si accennava ad una crisi nella nostra Amministrazione comunale. Sono dimissionari sei consiglieri in causa della vertenza pei locali Scolastici di Paludea e per l'applicazione della tassa sul bestiame; altro consigliere rinunciò in antecedenza ed è pendente da mesi presso la Giunta Prov. Amm. la decisione per la decadenza di altro Consigliere. Il Consiglio quindi è ridotto a meno di due terzi e non può funzionare; per ciò si rendono necessarie le elezioni supplettive ora che rimpatriano gli emigranti.

La popolazione non vuole la tassa sul bestiame, la quale fu applicata pel solo 1906 onde far fronte ad urgenti passività; ma ora le condizioni sono cambiate. Il conto 1905 si chiuse con un civanzo di L. 2800.00: il dazio consumo diede un maggior provento di L 2400.00 circa: le tasse di famiglia e di esercizio sono applicate in cifre elevate: ora si è aggiunta anche quella sui domestici, la sovrimposta si mantiene in cifra esagerata. Perchè incrudelire in tal forma coi balzelli a carico dei contribuenti?

La questione relativa ai locali scolastici di Paludea non accenna di arrivare ad una soluzione. Nella corrispondenza del 14 settembre pp. n. 222 riportammo gli estremi di questa questione. Si ricorse all'Autorità Superiore, ma inutilmente. Le decisioni delle Commissioni, approvate dal Consiglio scolastico, sono cestinate, giacchè non sono poste in esecuzione. Ora si lavora nei retroscena per favorire un consigliere

---

Giornale di Udine (1)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

CAPITOLO I.

Le note dei violini trillavano da la spalliera di palmizi e di cardenie fiorite, si perdevano nel grande salone orientale, trovavano un'eco ne le sale e ne la serra affollate.

Pure gl'invitati non erano ancora tutti arrivati e nel grande atrio in puro stile moresco affluivano le carrozze.

Guy d'Aubert aveva condotto il suo amico nel vano d'una finestra. Il piccolo professore si guardava in giro. Tutto il suo aspetto diceva: — Bellissimo! ma tutto ciò non basta ad impormi.

— Ti sei fatto presentare a la padrona di casa, Conny? — chiese il pittore a bassa voce.

— No, non m'è stato possibile. A pena ho potuto salutare Sant'Alba; ma non credo m'abbia riconosciuto, Giancarlo il taciturno!

— Credo che non sappia più che si faccia in questa confusione, povero diavolo!

Il professore sorrise.

— In fatti c'è *tout Berlin* qui, e tutta *l'hig life*. Appena entrato ho riconosciuto quindici o venti bellezze che avevo ammirato dipinte o scolpite da i nostri artisti. E tutti non fanno che dire: Bellissimo, splendido! Anche tu me lo hai ripetuto cinque volte.

D'Aubert guardava con occhio d'artista i *Gobelins* de le pareti.

— Ah sì! — disse — Giancarlo ha creato del resto qualcosa di splendido, di unico! E' un bravo ragazzo; tutto ha la sua impronta personale. E perchè non doveva farlo ammirare appena compiuto?

— E come ne è soddisfatto! il nostro ex *Giancarlo il taciturno!* Quando penso che abbiamo dormito ne la stessa stanza, da la vecchia Palke, al verde tutti due... — S'interruppe, e s'inchinò leggermente a una signora che passava — Chi è? — chiese.

— E' Donna Hermini Walter, la figliastra di Giancarlo, nata Malotky: suo marito è capitano d'artiglieria. Perdinci! Una così bella donnina, molto *come il faut*, e con più di mezzo milione lasciatole da suo padre...

Conny von Ex guardava la signora che era stata circondata.

— E' bella non c'è che dire — mormorò. — Ma se penso a la Donna Costanza di 10-15 anni fa, la trovo inferiore. Ricordo ancora una festa in cui ella vestiva un costume antico da Cleopatra. Era una meraviglia. Malotky l'ha dipinta così e fu il suo capolavoro. Chi avrebbe detto che pochi anni dopo sarebbe morto e avrebbe trovato un successore? Ed ora, Guy, andiamo su in *atelier* prima che sia invaso. Tu sei di casa, conducimi.

— Andiamo,... di qui.

Passarono ne la *hall* decorata di splendide piante tropicali, e dove saliva in una linea elegante e maestosa lo scalone. In anticamera il pavimento a prezioso mosaico veneziano rappresentava l'opera più importante del giovane artista: *La battaglia dei fiori.*

— Quando penso — ripetè il professore von Ex — che Giancarlo era felice di guadagnare dieci lire di uno schizzo! Ma poi il vecchio Mylok lo conobbe, e d'allora cominciò la sua fortuna... oh Donna Costanza!.. che splendore!

Donna Costanza a braccio del principe Colonna, saliva col suo passo armoniosamente elegante, lo scalone seguita dal marito e dagli invitati. Era altissima, passava di tutta la testa il principe, e di un po' suo marito, il bellissimo e giovane artista. Non un gioiello posava sul suo vestito d'un verde cupo a cascate di merletto ingiallito, solo ne i capelli candidissimi, morbidi, pettinati con una semplicità ch'era il colmo de l'arte, e che contrastavano col colorito giovanile, freschissimo, scintillava un prezioso diadema.

Davanti l'uscio scolpito de l'*atélier* scostò il drappeggio, lasciò sfilare gli invitati con un sorriso profondo, dolcissimo, quasi unico, poi, passando vicino al marito gli strinse la mano e lo guardò appassionatamente. Anche il viso dell'artista s'illuminò.

Poi ella si volse al principe.

— Sono curiosa di sapere se l'*atelier* piacerà a Vostra Altezza — disse — *L'atélier è la pièce de resistance* ne le case degli artisti.

Maurizio Colonna s'inchinò.

— L'anima di tutto l'*home*. Ma in questa casa l'arte si respira e me ne congratulo vivamente, Sant'Alba.

L'artista ringraziò, ma il suo sguardo aveva scorto vicino il gran quadro cominciato, *Giuditta* degli altri studi, schizzi, acqueforti, miniature. Sua moglie, come sempre, gli lesse ne lo sguardo il pensiero

— Sono regali dei tuoi colleghi. Vuole che ci avviciniamo, Altezza?

Entrarono. Il principe fece un atto di stupore. L'*atélier* era vasto, altissimo, le pareti di marmo verde a venature nere senza un ornamento, solo in un angolo, un medaglione di bronzo che ritraeva Donna Costanza nel suo splendido profilo. Le finestre erano nascoste da tende leggere e preziose, i larghi lampadari piovevano una luce sottile e velata, alcuni specchi da le cornici preziose di scuola veneziana, i numerosi lavori del maestro, qualche gruppo di piante... nient'altro.

— Meraviglioso — ripetè il principe Colonna rivolgendosi alla padrona di casa — Facciamone il giro, Donna Costanza.

Ella assentì sorridendo e volgendosi vide sua figlia che entrava e la cercava. Il principe arrossì leggermente e si ritrasse un po'.

— Volevo dirti, Mamà, — disse la bella signora — che devo andare a casa, Buby stava poco bene oggi.

— Tu vizi il piccino, Hermine. L ho visto stamattina, e mi parve solo un po' raffreddato...

Giancarlo Sant'Alba, vicino la finestra osservava, circondato dagli amici, un piccolo studio. Maurizio Colonna si avvicinò al gruppo.

— Bravo Guy, grazie, grazie — diceva Sant'Alba — Bei colori, e uno splendido modello. Una zingara vera?

— No, è mia sorella — rispose d'Aubert.

— Bellissima, la tua sorellina — ripetè l'artista osservandola attentamente.

Il pastello rappresentava una giovanetta, quasi una bambina, un tipo freschissimo, piccante, due grandi occhi neri, bellissimi, curiosi e sorpresi: due occhi infantili che si affacciano a la vita.

Tutti si affollavano intorno l'artista, anche Donna Costanza, e la testina fece furore. Tanto che d'Aubert s'interpose.

— Lascia questo sgorbietto, Giancarlo, ce ne sono altri molto più belli.

Ma il pittore guardava fissamente il pastello, cercando i dettagli.

— E' sua sorella, d'Aubert? — chiese Donna Costanza — che bella testina! Perchè non me l'ha condotta? Sarei felice di conoscerla.

— Ella è troppo buona; signora, ma Yvonne è con mamà in campagna. Ma lascia stare, Giancarlo.

L'artista obbedì e rivolse la sua attenzione a una marina, regalo d'un suo antico maestro.

Davanti il pastello d'Yvonne d'Aubert restò sola Hermine Walter. Il principe Colonna le andò subito vicino, guardandola in quel modo triste ed appassionato che gli era abituale con lei.

Ella gli sorrise. Era così simpatico, così distinto, quel principe artista!

— Deve proprio partire, Donna Hermine?

— Sì, Altezza, subito; il mio piccino non sta troppo bene.

(*Continua*)

che pretende *L. 3 al mq.* mentre nella località antecedentemente scelta non si pagava che *L. 1 al mq.* pel fondo relativo. Si aggiunga che in questa nuova località occorre una maggior spesa di L. 6000 solo nel sottosuolo.

Si vuole assolutamente illudere ed Autorità ed amministrati; ma se questi non hanno i mezzi per farsi intendere, l'Autorità rimarrà impassibile? Non lo crediamo.

Ripetiamo che ne va dell'interesse del Comune, del decoro della Rappresentanza e del prestigio dell'Autorità.

Un contribuente

Da PORDENONE

Riposo festivo e limitazione d'orario ai negozi

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera, come abbiano annunciato ebbe luogo la riunione di negozianti indetta dalla locale Società Agenti per addivenire ad un serio accordo circa la limitazione d'orario e la chiusura dei negozi nel pomeriggio festivo.

Su oltre 30 invitati, ne intervennero soli 8 e due giustificarono l'assenza: questo fatto, aggiunto a quello biasimevolissimo della rottura dell'accordo come in antecedenza stabilito, fa poco onore ai nostri negozianti e dimostra come le idee belle e, come questa, altamente umanitarie anzichè appoggio trovano nei nostri negozianti viva resistenza.

E pensare che essi, un dì agenti di negozio, hanno molte e molte volte accarezzata l'idea che venisse anche a loro concessa un po' di quella libertà, cui ogni essere umano ha diritto!

Nella riunione, a quanto ci si riferisce, si parlò e molto, ma a nulla si concluse; sappiamo che la Società agenti non vuol fermarsi a quest'esito quasi negativo delle solerti sue premure e che fra giorni convocherà separatamente i proprietari di negozi di chincaglierie, pizzicheria e manifatture per poter, con più facilità, ottenere un accordo. Ne riferiremo.

Adunanza Magistrale

Domenica 2 dicembre p. v., nella solita aula delle scuole comunali avrà luogo la seduta annuale dell'A. M. F. e sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Comizio distrettuale a favore della lotta contro l'alnafabetismo.
2. Conversione dell'A. M. F. in federazione formata da Società Magistrali distrettuali autonome.
3. Discussione dello Statuto proposto,
4. Eventuale costituzione della Società Magistrale di Pordenone,
5. Nomina di un Comitato per la compilazione dello Statuto relativo.

**

L'on. Monti

ieri sera, mentre si trovava in casa del proprio genero sig. Centazzo, a Prata, fu colto da improvviso malore. Fortunatamente trattavasi di cosa assai leggera dovuta a cattiva digestione e a esuberanza di lavoro. Difatti il deputato di Pordenone può dirsi ormai ristabilito.

Da CORDENONS

Brutale malvagità contro un povero cavallo
Un cenciaiuolo che lascia il suo gruzzolo alla Congregazione di Carità

Ci scrivono in data 29:

Nel pomeriggio di ier l'altro, sulla via principale del Comune, dove maggiore era il passaggio, avveniva una scena di brutalità inaudita. Un povero cavallo, appartenente a certo Alpi Pietro, era stato trascinato sulla strada di Pordenone fino a Torre, per essere condotto alla fiera di Udine.

La povera bestia aveva una gamba posteriore spezzata, e si voleva farlo andare a Udine con tre sole! Giunto a Torre non potè più proseguire: e allora a furia di legnate, colpi di frusta, battiture fu ricondotto a Cordenons. Una donna infuriata, e due ragazzacci spietatamente battevano il povero cavallo che stentava a reggersi, lo torturavano, lo colpivano in tutti i modi. Sfinito, estenuato, martoriato, cadde nel mezzo della via, sanguinante, segno di compassione a tutti, meno che ai suoi carnefici che continuavano a batterlo anche dopo caduto. Accorsero persone di cuore che imposero a quei barbari di smettere, minacciandoli.

E la povora bestia, dovette con un carro venir trasportata a casa: Non aveva più vita! Nel Codice penale c'è un articolo contro i senza cuore che maltrattano le bestie: qui è il vero caso di epplicarlo, come freno alla brutalità e come soddisfazione al pubblico, che inorridiva di fronte a quelle sevizie.

**

Giorni or sono moriva nel Civico Ospitale di Pordenone certo Martin Luigi di qui, cenciaiuolo, uomo laborioso e sobrio, che un po' alla volta aveva fatto sù un discreto gruzzolo di denaro. Pochi giorni prima di morire scrisse il suo testamento, col quale lasciava erede di tutto il suo questa Congregazione di Carità. Sia benedetta la memoria del benefico, umile uomo, e ora si osi sperare che finalmente pei vecchi poveri di Cordenons venga eretta una casa, asilo dei diseredati ed infelici negli ultimi anni di lor vita.

Da MOGGIO UDINESE

Una tabella tedesca!!!

Ci scrivono in data 29:

Ritornato nel mio paese nativo dopo alcuni anni di assenza, non vi descrivo la mia sorpresa di apprendere da una scritta *in tedesco* dove trovasi la farmacia di Moggio.

Quella scritta *in tedesco* vale proprio un Perù! Sta bene che questo sia il paese dei *Franz*, ma non è quello di *Franz....Josef*. Vi pare? Or bene perchè questa professione di fede tedesca in un Comune italiano? Non mi si venga a dire che siamo vicini al confine e che perciò una scritta in lingua esotica può passare.

E' bene che il *Giornale di Udine* faccia un po' arrossire l'autore di quello sconcio e più ancora chi tollera simili anomalie in un paese *italiano*. Le persone che reggono le sorti del Comune dovrebbero prendere ammaestramento dai fieri Piranesi che insorsero contro il governo austriaco per una tabella bilingue. I pacifici Moggiesi devono invece essere tacciati di... tedeschi per la stoltezza di chi ideò quella famosa tabella?

D.r Speranza

Da S. GIORGIO NOGARO

Incidente ferroviario
Il sindaco di S. Giorgio Nogaro salvo per miracolo

Ci scrivono in data 29:

(*Veritas*) Ieri sera verso le ore 16 circa, l'egregio nostro Sindaco, signor Achille Cristofoli, corse grave pericolo di restar vittima di un incidente ferroviario.

Si recava da solo nella propria vettura a Portonogaro e nell'attraversare i binari al passo a livello dell'ingresso in paese, fu investito dal treno proveniente dal porto con la macchina in coda. Fortunatamente per l'urto violento dei repulsori del primo vagone merci, il cavallo fu balzato nel fosso laterale: e riuscì a liberarsi, mentre la vettura rimase schiacciata sotto il convoglio.

Il sig. Cristofoli riportò nella caduta una contusione alla spalla destra giudicata guaribile in circa 20 giorni ed altre più leggere al braccio e alla mano.

Appena si è sparsa in paese la notizia dell'accaduto, la popolazione con alla testa la banda musicale ha fatto al benemerito suo sindaco una dimostrazione per lo scampato pericolo. E noi, dalle colonne del *Giornale di Udine*, rinnoviamo al nostro buon Sindaco dall'intimo del cuore le più vive congratulazioni.

Da CODROIPO

Adunanza di maestri

Ci scrivono in data 29:

Quest'orggi il prof. Luigi Venturini, ispettore scolastico del circondario di Udine tenne a tutto il corpo insegnante del distretto una conferenza sul tema «Dell'Opera Educativa della Scuola».

Quindi propugnò la ricostituzione della Biblioteca Pedagogica circolante nonchè della Società Magistrale Friulana.

Gli intervenuti, circa 40 si riunirono poi a banchetto assieme all'ispettore.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera è arrivato, preceduto da fama d'ottimo funzionario, il nuovo maresciallo dei carabinieri sig. Menotti Gonzaga.

A lui il nostro benvenuto.

Mons. Pelizzo

Reduce da Arta e dai quei dintorni mons. Pelizzo, il nuovo Vescovo di Padova, sarà qui domenica per impartire la cresima.

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Novembre ore 8 Termometro 3.9
Minima aperto notte + 1.2 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: N. O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 11.3 Minima 3.5
Media 7.27 acqua caduta ml

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Avvertiamo i lettori della nostra appendice che oggi comincia la pubblicazione del nuovo romanzo: DONNA COSTANZA. E' lavoro elevato e fine che incontrerà grande favore.

La Ferrovia Udine-Rivignano-Latisana
I criterii che regolano i sussidii

Nella lettera dell'egregio amico Ing. Valussi, che ieri abbiamo pubblicato, sono incorsi due errori di stampa che conviene sieno rettificati, affinchè risulti in modo chiaro quali sono i criterii, in base ai quali vengono presentemente accordati i sussidii governativi per la costruzione ed esercizio di nuove ferrovie affidate all'industria privata.

Quei sussidii, secondo quanto era scritto nella lettera originale, sono generalmente assegnati in una misura proporzionata all'entità della spesa di costruzione e all'importanza commerciale delle nuove linee.

E più sotto si diceva che nel Governo prevale il concetto che ogni nuova linea ferroviaria venga costruita in modo più o meno economico, secondo che si tratta di soddisfare ai bisogni di un traffico più o meno limitato.

In conclusione se la nuova ferrovia ha realmente una certa importanza commerciale, si ammette dal Ministero che venga costruita a scartamento ordinario, anche se la spesa di costruzione risultasse molto più forte; ma per le ferrovie a traffico piuttosto scarso, come sarà appunto quella da Udine per Rivignano e Latisana, si esige che venga addottato lo scartamento ridotto.

Un premio per il sollecito scarico delle merci. Per sollecitare lo scarico sui piazzali della stazione di Udine delle seguenti categorie di merci a carro completo delle ultime 3 classi, provenienti dai porti: carbone, ghisa, rottami di ferro, fosforiti, piriti, legnami, è istituito in via temporanea, a partire dal giorno 30 novembre corr. un premio speciale nella misura di centesimi 30 (trenta) per ogni tonnellata scaricata, a favore dei destinatari che ne effettueranno lo scarico completo in termini più ristretti di quelli stabiliti dalle vigenti norme.

Il premio verrà corrisposto in via di rimborso con liquidazione quindicinale previa verifica, con norme che verranno pubblicate nella stazione suddetta.

Per ottenere la corrisponsione del premio dovranno essere rispettati i termini fissati in via di esperimento dall'orario seguente.

Nei giorni feriali consegna delle lettere avviso: prima delle 9, delle 13 e dopo le 13; ultimazione dello scarico rispettivamente prima delle 13, delle 18 e nelle prime quattro ore lavorative del giorno successivo.

Nei giorni festivi, consegna delle lettere avviso prima delle 9 e ultimazione dello scarico prima delle 13. In quest'ultimo caso il premio verrà raddoppiato.

Concerto Victor Salem. Un attraente *concerto di viola* darà il prof. *Victor Salem* domenica 2 dicembre alle ore 8 pom. nel teatrino del «Ricreatorio festivo Udinese», in via Tiberio Deciani, con la cooperazione dei dilettanti filodrammatici del Ricreatorio. Il signor Salem suonerà pezzi di Kaff, Paganini, Schubert e i filodrammatici reciteranno *Il medico condotto* e la *Statua di Paolo Inci da.*

I posti si possono ritirare nei negozi Barei e Gambierasi di via Cavour, presso la r. priv. tabacchi Bortolotti in via della Posta; alla porta del collegio Arcivescovile; e la sera del concerto, alla porta del Ricreatorio.

Adunanza di maestri. Alle tre pomeridiane di ieri in un'aula delle scuole comunali in via Dante ebbe luogo l'annunciata riunione dei maestri del comune e distretto di Udine.

Intervennero una ventina circa di insegnanti su 164 che formano la sezione.

Fu approvato lo scioglimento della sezione udinese dell'Associazione magistrale friulana.

Venne quindi approvato lo statuto della nuova Federazione con qualche modificazione fra cui quella di portare da 1 lira a 150 la quota annuale da versarsi da ogni socio alla Federazione Nazionale.

Si doveva poi trattare del tema: «La lotta contro l'analfabetismo» ma avendo tutte le sezioni provinciali stabilito di tenere dei comizi in proposito nei rispettivi centri, fu deciso di tenere, dopo di quelle, un grandioso comizio a Udine.

In breve i maestri si riuniranno nuovamente per la definitiva costituzione della nuova società.

Il problema della stazione

Noi sosteniamo le idee e le ragioni del sindaco e del presidente della Camera di commercio
contro i ripieghi rovinosi

Il problema della stazione ferroviaria — lo abbiamo detto e lo ripetiamo — deve essere affrontato senza preconcetti nè tecnici, nè politici; non ci devono entrare, in alcun modo, nè le ragioni nè le divisioni dei partiti. E' un affare di vitale importanza per Udine e come tale va trattato.

Pertanto ha avuto torto ieri l'organo della Giunta comunale ad impennarsi, per il nostro invito al Comune di procedere con passo più risoluto, sicuro che la cittadinanza approverà qualunque spesa ragionevole per salvare il commercio di Udine dal pericolo sempre più minaccioso d'un marasma.

No, la stampa di opposizione non vuole creare imbarazzi alla Giunta; vuole, inspirata dalla verità e dal bene inteso interesse pubblico, appoggiare gli enti locali in una intrapresa dalla quale dipende in gran parte il nostro avvenire economico. E siamo in grado di dimostrarlo.

Tutto quanto noi andiamo scrivendo ora sulla questione della stazione si impernia su quel telegramma che il presidente della Camera di commercio, il sindaco e il presidente dell'Associazione commercianti e industriali del Friuli hanno mandato il giorno 7 novembre ultimo scorso al Ministro dei lavori pubblici. Ecco quanto testualmente il telegramma diceva:

Rileviamo anzitutto che contro voti Camera commercio, Amministrazione ferrovie compilò progetto ampliamento stazione Udine inadatto mutare sostanzialmente deplorevoli condizioni servizio.

Nuovi binari progettati, recinti da vie pubbliche e costruzioni private, escludono possibilità ulteriore sviluppo. Così in breve traffico e servizio ricadrebbero attuali angustie, e spesa mezzo milione richiesta progetto risulterebbe sprecata. Ragione dunque consiglia provvedere subito radicalmente e durevolmente.

Vedendo con dolore continuare metodo costosi ripieghi e adattamenti, che fu rovina questa importantissima stazione, insorgiamo chiedendo riforma progetto, colle seguenti direttive:

Provvedere verso Porta Ronchi oppure Porta Venezia area sufficiente per stazione speciale merci con ampio fascio binari smistamento.

Seguivano le domande minori. Ora che altro domandiamo noi se non che la si finisca coi ripieghi e gli adattamenti costosi di cui parlava il telegramma al Ministro?

Quel telegramma, salvo in qualche dettaglio minore, riassumeva l'unico programma pratico, rispondente ai grandi bisogni presenti e futuri del nostro commercio.

Non c'è che una mutazione da fare: portare, cioè, il sito della stazione di smistamento dall'altra parte, e cioè al di là del cavalcavia di Grazzano, per una serie di ragioni che si possono ben definire inoppugnabili.

Perchè così all'improvviso, in due sedutine, i nostri egregi rappresentanti si sono adattati ai ripieghi costosi? Certo per il vivo desiderio di provvedere al più presto — come diceva ieri nella sua lettera il signor vicepresidente della Camera di commercio — e certo nella convinzione, creata dalla eloquenza degli ingegneri centrali che, con l'impianto fra i cavalcavia di Cussignacco e Grazzano, si sarebbe preso fiato.

Ora ci permettiamo a ripetere, con tutto il rispetto per gli egregi e volenterosi rappresentanti del nostro commercio, che il nuovo progetto d'ampliamento non è migliore di quello giudicato, nel telegramma al ministro, *inadatto a mutare sostanzialmente le deplorevoli condizioni del servizio.*

Con quel progetto si costruiva il terrapieno più verso la porta Grazzano, a ridosso del Collegio Gabelli per 1600 metri circa di binario; il progetto nuovo, che fu accettato sabato scorso, porta l'impianto più in qua fra i cavalcavia di Cussignacco e Grazzano e lo raddoppia. Ma toglie forse alcuna delle difficoltà deplorate nel telegramma al Ministro? No, le aumenta anzi.

E valga il vero: come si costruirà questo vasto terrapieno di alcuni metri d'altezza senza ingombrare la stazione proprio nel punto dove è più difficile il passaggio, perchè vi sono l'ufficio di dogana e il magazzino merci? Invece che portare un sollievo, per due anni almeno questo lavoro accrescerà gli inconvenienti attuali e l'incaglio, l'ingorgo dovrà ripetersi più di frequente. Ciò è evidente: per due anni saremo ancora, come si dice, più massacrati — poi, quando l'impianto sarà finito, allora ci accorgeremo che l'impianto è insufficiente. Si ripeterà la storia precisa dello scalo merci.

Noi diciamo, dunque, se il Governo è disposto, come si assicura e come è suo dovere e sua utilità, a spendere i due milioni per la nostra stazione, si affronti subito la soluzione radicale, con la costruzione d'una stazione di smistamento. Questo è l'avviso dei tecnici locali che non saranno più competenti ma certo meglio informati dei nostri bisogni che gli ingegneri mandati del Ministero.

Non vogliamo negare nessuno dei meriti tecnici e amministrativi ai due egregi funzionari mandati dal Ministro. Ma essi hanno ancora da spiegarci perchè si deve stare due anni a fare un impianto, abbastanza vasto, con relativo magazzino, nella buca fra porta Cussignacco e porta Grazzano e si debba stare *dieci anni* a fare un impianto press'a poco eguale fuori Sant'Osvaldo?

Poi domandiamo: Hanno pensato i signori ingegneri di Roma che il terreno ove vogliono fare il loro impianto è destinato all'abitazione e costerà molto di più di quello fuori Sant'Osvaldo o altrove che sia, per la stazione di smistamento?

Domandiamo ancora: Perchè il terreno fra le porte Cussignacco e Grazzano lo compera il Governo e invece quello fuori Sant'Osvaldo, o altrove che sia, lo deve comperare il comune? Che distinzioni sono queste? La stazione deve farla la ferrovia o il comune?

Se noi insistiamo per sapere queste cose, è perchè si tratta dell'interesse ora più vitale della provincia e perchè, in fin dei conti, si tratta di denari anche nostri che deve spendere lo Stato e un giornale che voglia veramente servire gli interessi della collettività, deve parlare senza reticenze e dire liberamente e apertamente quello che è convinto sia la verità.

Deve tanto più fare così, quando sa che i tecnici della materia — come nel caso presente — e le persone più direttamente interessate, hanno gli stessi criterii e le stesse curiosità.

Contro la sospensione del carico per Udine. La Camera di Commercio ha spedito ieri il seguente telegramma alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie in Venezia:

Camera commercio, sorpresa nuova sospensione spedizioni per Udine, osserva che altra sospensione durò dal 21 al 26 e dal 27 al 28 Venezia non potè fornire carri sicchè sospensione effettivamente durerebbe dal 21 a tutto 5 dicembre creando danni gravissimi queste industrie per mancanza materie prime.

Stazione Udine non essendo più tanto ingombra da vietare qualsiasi arrivo, Camera reclama revoca sospensione o quanto meno permettansi invii generi alimentari e carboni per evitare chiusura parecchi opifici. *Muzzati*, vicepresidente

Ieri stesso è pervenuta alla Camera di commercio la seguente risposta:

Nuova sospensione deriva perchè molti carri trovansi giacenti stazione per inoltrarsi Udine. Si fanno pratiche perchè sia ammessa accettazione derrate alimentari e carboni.

Direttore Compartimentale — *Negri.*

In vista di ciò fu nuovamente telegrafato così al comm. Negri direttore compartimentale delle Ferrovie in Venezia;

Camera commercio ringrazia Suo telegramma fiduciosa vorrà disporre in giornata ripristinamento spedizioni Udine stante critica condizione commercio locale. *Muzzati*, vicepresidente

Servizio internazionale dei risparmi. Tra l'Italia e la Francia e l'Italia e l'Egitto è stata stipulata una Convenzione intesa a regolare il servizio servizio internazionale delle Casse di Risparmio nel senso che i titolari di libretti delle Casse di Risparmio italiane potranno ottenere senz'alcuna spesa, ed entro i limiti consentitii sia il trasferimento del loro credito alle Casse di Risparmio postali della Francia e dell'Egitto, sia il pagamento in questi ultimi Stati, delle somme inscritte sui propri libretti.

Eguale diritto è accordato alle stesse condizioni, ai titolari di libretti delle Casse di Risparmio postali Francesi ed Egiziane, per il trasferimento od il rimborso delle somme presso la Cassa Italiana.

Mancanza di vagoni. Il Direttore generale delle ferrovie, accogliendo l'istanza fattagli dalla Camera di commercio nell'interesse del commercio dei legnami, rispondeva:

«Si è autorizzato carico carri noleggiati transitanti codesta stazione.

Bianchi».

Automobile che investe e ferisce dei contadini in carretta. Ieri fu a Udine, da S. Vito al Tagliamento colla propria automobile «Rapid» il sig. Guido Fadelli coi signori Concina Pino e Springolo.

I tre erano scesi all'albergo d'Italia e più volte furono veduti, durante la giornata, attraversare le vie della città con una velocità superiore a quella permessa.

Verso sera i tre gitanti pensarono di far ritorno alla loro S Vito e imboccato il magnifico rettilineo della strada nazionale Udine-Codroipo lanciarono la loro vettura a notevole velocità. A mezzo chilometro prima di Campoformido però, avvenne un incidente che per fortuna non ebbe le disastrose conseguenze che poteva avere e di cui era giunta, esagerata, l'eco in città.

Sul ciglio della strada un ubbriaco stava soddisfacendo a un bisogno e proprio a quell'altezza della strada procedevano due carrette di contadini di Galleriano, reduci da Udine.

Il guidatore dell'automobile, per non sfracellare l'uomo dei bisogni, si trasse a destra ma nel far ciò, investì *a posteriori* una delle carrette. L'urto fu violento; la carretta si rovesciò mezzo sconquassata travolgendo i contadini che riportarono non gravi contusioni e uno di essi una ferita ad un piede. Anche il cavallo subì qualche avaria.

L'automobile, andò a finirla nel fosso e i tre signori rimasero incolumi.

Dopo un scambio di vivaci parole fra contadini e signori con reciproche accuse di responsabilità dell'investimento si venne ad un accordo e furono versate 150 lire ai contadini che si dichiararono completamente tacitati,

L'automobile rimase nel fosso con parecchi guasti, e i tre gitanti fecero ritorno a Udine colla carrozza del vetturale Piccini che fortunatamente passava per di là.

L'incendio di ieri sera - Due bambini in pericolo - L'atto eroico del pittore Pedrioni. Popolare e assai frequentata è l'osteria con giuoco alle boccie, condotta dalla signora Italia Quargnolo, in via Iacopo Marinoni, di fronte alla Cappella Manin.

Ieri sera verso le sei e mezzo, l'ostessa che aveva posto a dormire al piano superiore i due suoi bambini l'uno di sei e l'altra di due anni, avvertì uscire dalla camera da letto dei lamenti. Salì prontamente le scale ed origliò alla porta.

Nulla udendo, credette di essersi ingannata e scese in cucina.

Però poco dopo si riudirono i vagiti e la Quargnolo, salita nuovamente, aprì la porta della camera.

Da questa usciva un denso fumo assieme ad un odore di arsiccio e l'ostessa spaventatata chiamò affannosamente aiuto.

Accorse il marito che entrato nella stanza, riuscì a prendere fra le braccia la bambina e a trarla in salvo. Rientrò subito dopo per prendere anche il figlioletta maggiore Pierino, ma il fuoco causa l'aria entrata dalla porta era divampato e il letto ove il povero bambino giaceva, ormai ardeva. Dovette perciò retrocedere e affannosamente, colla morte nell'anima, scese in cortile e salita su d'una scala a piuoli assieme a certo Felice Vaccaroni, si accinse ad abbattere le imposte della finestra per salvare di là il suo piccino.

Intanto però l'egregio pittore signor Giuseppe Pedrioni, visto che il pericolo incalzava, animosamente e con vero spirito di eroica abnegazione, si precipitò nella stanza e in uno slancio supremo riuscì ad afferrare il bambino per i piedi e a trarlo in salvo. Il piccino era ormai privo di sensi e se si fosse tardato qualche istante non si sarebbe rinvenuto che un cadaverino.

Fu portato nella vicina casa del co. Nicolò Agricola ove, colle più amorose cure, si riebbe. Per miracolo non aveva riportato ustioni.

Chiamati, erano intanto giunti prontamente i pompieri col loro comandante sig. Mario Pettoello e il fuoco fu in breve spento.

Il fuoco si era sviluppato essendo caduta una candela accesa dal candelabro sul letto ove dormivano i due bambini.

Disertore austriaco. Certo Paolo Pecile di Gradisca (Friuli Orientale) era soldato di guarnigione a Trieste.

Stanco della vita militare, disertò e giunto a Udine, si presentò all'ufficio di P. S.

Fu passato alle carceri in attesa di informazioni sul suo conto.

Un papagallo paraguagio è fuggito ieri dalla casa del signor L. Foramitti, sita dietro la caserma delle guardie di finanza in via Grazzano.

Mancia competente a chi lo portasse al proprietario.

Il quartetto Boemo all'Unione Ieri davanti un pubblico ristretto ma scelto, ebbe luogo, nella sala maggiore della Società dell'Unione, il concerto boemo Seucik composto del primo violino Bohuslao Lhotsky, del secondo violino Karel Prochàzka, della viola Karel Moravec e del violoncello Bedrich Vaska.

Da molto tempo, benchè abbastanza di frequente si facciano venire dalla Società dell'Unione celebri concertisti, non si era sentito un assieme così perfetto per il colorito e per la fusione perfetta fra le varie parti.

Alla fine di ogni tempo dei vari quartetti di musica classica dei sommi Dvorak, Beethoven, e Grieg, scoppiarono unanimi ed entusiastici applausi segno della generale approvazione.

Non si ballerà al «Sociale». Pregato e pressato da parecchie persone l'attuale proprietario del *Teatro Sociale* aveva, giorni sono, fatto presentare domanda al R. Prefetto per ottenere il permesso di dare alcuni Veglioni Mascherati nel prossimo Carnovale 1907 nel teatro stesso.

Ieri la commissione di vigilanza sui teatri, fatta centesima visita al *Sociale*, decise di non concedere il permesso d'apertura per le solite ragioni di pubblica sicurezza.

Dalla farmacia Manganotti al Viale Duodo venne smarrito ieri nelle ore antimeridiane un biglietto da L 50.

L'onesta persona che l'avesse ritrovato portandolo alla redazione del nostro giornale avrà competente mancia.

Notiamo che il biglietto di stato venne raccolto da una ragazzetta e che un venditore di pere cotte pretendeva di farne parte avendolo visto contemporaneamente ad essa.

Un affresco del 400. Nella casa ex Lorentz, ora di proprietà dell'on. Morpurgo, si stanno eseguendo dei grandi lavori di restauro per la riduzione dei locali a grande albergo e birreria.

Al secondo piano, tolta una tavola, venne rinvenuto in una nicchia un magnifico dipinto ad incausto.

Il pregevole lavoro, squisitamente miniato a colori benissimo conservati, è diviso in dieci quadri raffiguranti la vita di Gesù.

Circo equestre Simili. Questa sera spettacolo in onore del distinto giocoliere «salon» Giuseppe Catellani, che si presenterà con esercizi nuovissimi e trasformazioni fregoliane.

Per la prima volta si produrrà «Marcon» l'asino sapiente.

Prenderanno parte alla serata tutti gli artisti coi migliori loro esercizi e chiuderà una brillante pantomima.

ARTE E TEATRI

Le operette al Minerva

Discreto esito ebbe ieri sera l'operetta *La Stiratrice* del maestro Vasseur. Si distinsero le signore Montis e Leoni e gli artisti Sacchi, Urbano e Paraccini.

Questa sera vedremo certo il teatro delle grandi occasioni per la serata d'onore dell'artista Ernesto Urbano, uno dei migliori, più esilaranti e intelligenti buffi.

Si rappresenterà *Les Petites Brebis* in due atti di L. Varney.

Precederà lo scherzo comico in un atto, *Urbano erede di 60,000 scudi.*

Il nostro pubblico farà certo le migliori accoglienze al distinto artista e a tutta la compagnia, che dopo una fortunata stagione fra noi, parte domani per Zara.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

L'associazione di ladri a Palmanova

Ieri è cominciato davanti a questo Tribunale, presieduto dal giudice Solmi assistito dai giudici Artini e Cano-Serra, il processo contro la famosa associazione di ladri che commisero una serie di furti a Palmanova e nei dintorni.

Ecco il nome degli imputati e l'indicazione dei fatti di cui sono chiamati a rispondere:

Scrazzolo Ermenegildo, Finotti Luigi, Muratori Luigi, Durizzo-Berton Antonia, Berton Umberto, Berton Gino, De Marchi Francesco, Feruglio Tiziano e Danelutto-Feruglio Settimia, tutti di Palmanova sono imputati:

1. Scrazzolo Ermenegildo, il Finotti e il Muratori di furto qualificato continuato per essersi, in epoche imprecisate dagli anni 1904-1905 in Palmanova con atti esecutivi della stessa risoluzione delittuosa, introdotti mediante uso di falsa chiave nel magazzino di Vanelli Giacomo impossessandosi di varii generi di valore imprecisato, e la notte del 19 genn. 1906 di tre quintali di semolino del valore di 45 lire; art. 79, 404, n. 5, 9. C. P.

2. I due Berton e il De Marchi di furto qualificato per essersi, in unione tra loro sulla fine di luglio 1904 mediante uso di chiave falsa, introdotti nel magazzino della ditta Banfi di Palmanova rubando in danno della stessa delle gallette per l'importo di lire 4000: articolo 404 n. 5 e 9 C. P.

3. La Danelutto di ricettazione a sensi dell'art 421 C P. per essersi intromessa nella vendita delle galette sudiette sapendo che erano prodotto del furto.

4. Il Berton Gino di furto semplice; art. 402 C. P. per essersi in giorno imprecisato del maggio o giugno 1905 impossessato di una latta di vernice del valore di lire 3.50 togliendola in Palmanova da locale aperto in danno di Vatta Azzo.

5. La Durizzo ed il Feruglio, la prima di ricettazione per essersi nel dic. 1904 in Palmanova prestata a vendere un quintale di farina sapendola proveniente dal furto a danno di Musuruana Pietro; il Feruglio di ricettazione dolosa continuata per avere acquistata la detta farina nonchè granone, pepe e zucchero sapendo che dovevano essere di provenienza furtiva art. 421-79 C P.

6. Il Finotti e il Muratori di furto qualificato per essersi la notte dal 19 al 20 giugno 1902 introdotti, scalando mediante agilità personale, il muro di cinta alto metri 2 1/2 nel magazzino di Ballarin Paolo in Palmanova rubandovi gallette pel valore approssimativo di lire 400; art. 404 6 C. P.

7 Lo Scrazzolo di furto qualificato a sensi dell'art 404 6 C. P. perchè in una notte dell'ottobre 1903, previo accordo con Berton Giuseppe e Percossi Giovanni, ora defunti, ed insieme agli stessi essendosi introdotto mediante scalata d'un muro alto metri 2 e 1/2 all'interno del recinto della polveriera in Palmanova, si impossessò della plastra di rame nella quale terminava il filo conduttore del parafulmine recando all'amministrazione del genio militare un danno di lire 100.

8. Il De Marchi e il Berton Gino di furto qualificato perchè di correità tra loro con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera, in giorno imprecisato dell'ottobre 1905 in Palmanova si impossessarono di un prosciutto del valore di lire 25 a danno di Orzan Antonio; art. 404 n. 1 e 9 C. P.

9. Lo Scrazzolo e il Finotti di furto semplice, art 402 C. P. per avere, in una notte imprecisata dell'ottobre 1905, in campagna presso Visco rubato 2 q.li di panocchie a danno di Zaina Pietro.

Lo Scrazzolo, il Finotti e il Muratori sono detenuti: i due Berton e il De Marchi sono contumaci e gli altri si presentano a piede libero.

Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Tescari e siedono alla difesa gli avv. Bertacioli, Peter Ciriani, Sartogo, Tambuslini e Forni.

Il presidente procede all'interrogatorio degli imputati; lo Scrazzolo ammette di aver rubato soltanto un sacco di crusca e gli altri, compresi i presunti ricettatori, escludono qualsiasi addebito a loro carico.

Il Direttore del Manicomio provinciale prof. Antonini, è citato come perito psichiatra per il Muratori che in carcere diede segni di alienazione mentale e fu passato al Manicomio donde fuggì e fu ripreso a Palmanova mentre vagava sui bastioni.

Il perito dichiara che la pazzia era simulata, ma dati i caratteri tipici dell'individuo, non esclude la semi-infermità di mente.

Vengono poi esaminati i danneggiati che, pur ammettendo di essere stati derubati, non possono affermare decisamente sulla responsabilità dei prevenuti.

Incomincia poi la sfilata di un'ottantina di testimoni.

Il processo continuerà oggi e domani.

ULTIME NOTIZIE

Ostruzionismo in ribasso

Roma, 29. — Notizie da tutte le città, ove fu iniziato, dicono che l'ostruzionismo degli impiegati di dogana procede fiaccamente e finirà in un fiasco.

Duello a Modena

Modena 29. — Oggi alle 15 in villa S. Martino di Mugnano ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il signor Aldo Maghetta e il tenente Emilio Manzatti. Lo scontro fu occasionato da un diverbio accidentale.

Al primo assalto che fu vivacissimo il tenente Manzatti riportò una ferita alla guancia sinistra che rese impossibile la continuazione del duello. Gli avversari si riconciliarono sul terreno.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32. 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8 —, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8. — (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) [illegible] S. Giorgio coincidenza con la [illegible] Trieste.

Tram a vapore Udine S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

LOTTERIA NAZIONALE

Approvata con Regio Decreto del 15 Febbraio 1906, N. 33.

Sua ECCELLENZA il MINISTRO delle FINANZE

ha fissato il giorno

24 GENNAIO 1907

come

Data irrevocabile dell'Estrazione

I pagamenti dei Premi si faranno con Mandati sulla *BANCA COMMERCIALE ITALIANA* (*Sede di Milano*), presso la quale venne già depositata la somma di L. 1,350,000 a completa garanzia dei pagamenti.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO VALICO DEL SEMPIONE - ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Mandato di Pagamento

N.

Milano, ... Gennaio 1907.

Il Cassiere della Sede Centrale di Milano della Banca Commerciale Italiana pagherà a vista

Lire Un Milione

al Presentatore del Biglietto dichiarato vincitore del Primo Premio della Lotteria della Esposizione Internazionale di Milano 1906, ritirandone quietanza regolare.

Il V. Presidente della Commiss. di Finanza — *Il Presidente* — *Il Direttore Amministrativo*

L. 1.000.000

3181 Premi del valore di L. 1,350,000

IN CONTANTI

Primo Premio Lire

UN MILIONE

1 Premio di	L. 1,000,000		4 Premi di L. 5,000	L. 20,000
1 Premio di	L. 100,000		20 Premi di L. 1,000	L. 20,000
1 Premio di	L. 50,000		50 Premi di L. 500	L. 25,000
1 Premio di	L. 20,000		100 Premi di L. 100	L. 10,000
3 Premi di L. 10,000	L. 30,000		3000 Premi di L. 25	L. 75,000

Totale 3181 Premi tutti in contanti, dell'importo di L. 1,350,000

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Per l'acquisto dei biglietti indirizzare cartolina-vaglia, vaglia bancari o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione Internazionale di Milano Piazza Paolo Ferrari, 4,** aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti, e Cent. 25 per il Listino Ufficiale dei Premi estratti che verrà spedito a suo tempo.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 100,884,200 - Riserve L. 33,961,453.34

Sede in MILANO

Onorevole

COMITATO ESECUTIVO DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

MILANO

Colla presente vi dichiariamo che l'importo totale dei premi della "LOTTERIA NAZIONALE DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906„ nella complessiva somma di L. 1.350.000 si trova depositato presso le nostre Casse ed inscritto sul Libretto di Conto Corrente N. 1795 per l'obbligo del relativo pagamento da noi assunto secondo gli accordi con Voi precedentemente presi.

Colla massima stima.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Firmato: *Joel, F. Weil*

Milano, 27 Ottobre 1906.

I biglietti si vendono in Milano presso: la SEZIONE LOTTERIA, **Piazza Paolo Ferrari, 4,** presso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare, la Società Bancaria Italiana, la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti e presso le Filiali dei suddetti Istituti in tutto il Regno, presso tutti i Cambio-valute ed Uffici Postali del Regno.

Udine, 1906 - Tipografia G. B. Doretti